

Ufficio federale di giustizia  
Cornelia Perler  
Bundesrain 20  
3003 Berna  
Tramite e-mail a  
[cornelia.perler@bj.admin.ch](mailto:cornelia.perler@bj.admin.ch)

Zurigo, 12 dicembre 2022 / GS

**Posizione di UNICEF Svizzera e Liechtenstein nel contesto della procedura di consultazione sull'iniziativa parlamentare (19.415) Arslan: Dare voce ai giovani. Diritto di voto e di elezione attivo per i sedicenni come primo passo nella vita politica attiva. Proposta del Consiglio federale del 1° settembre 2022**

Egregio Presidente della Commissione,  
Gentili signori e signore,

il Comitato per l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein ringrazia per la possibilità di esprimersi in merito all'iniziativa parlamentare (in. parl.) 19.415 riguardo il diritto di voto e di elezione attivo a partire dai sedici anni. UNICEF Svizzera e Liechtenstein accoglie con favore l'adeguamento richiesto nell'in. parl. 19.415 dell'art. 136 cpv. 1 CF volto ad abbassare l'età per il diritto di voto e di elezione attivo a sedici anni ed esprime il proprio parere in linea con la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia (CDI).

**Attuare la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia**

In conformità con la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia (art. 12), i bambini e gli adolescenti hanno il diritto di esprimere la propria opinione e di avere voce in capitolo a livello decisionale. Le loro opinioni devono essere debitamente prese in considerazione in tutti gli ambiti che li riguardano. Con riferimento all'idea di partecipazione, questo è sancito anche nella Costituzione federale (art. 6, art. 11 e art. 41 cpv. 1)<sup>1</sup>. Tuttavia, la partecipazione non è solo un diritto di bambini e adolescenti, ma anche la base di una democrazia viva e della coesione sociale. Venendo coinvolti, i giovani sperimentano di essere ascoltati e presi sul serio e di poter influenzare i processi democratici. La partecipazione politica dà modo ai giovani di maturare prime esperienze con la democrazia. Loro imparano attivamente a formarsi un'opinione, a esprimerla e a trovare compromessi. Se i giovani vivono quest'esperienza come positiva, può aumentare il loro senso di appartenenza e di identificazione come membri della società.

Il diritto di bambini e adolescenti all'impegno civico è inoltre avvalorato dall'art. 29 CDI, che riguarda l'educazione e l'istruzione necessarie per preparare il fanciullo «ad assumere le responsabilità della vita». I governi degli Stati hanno il dovere di creare un ambiente che consenta a bambini e adolescenti di esercitare i loro diritti civili e di influenzare le decisioni e le misure politiche che li riguardano. Inoltre, tali diritti devono essere garantiti

---

<sup>1</sup> <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/1999/404/it>

a tutti i bambini e gli adolescenti senza discriminazioni (art. 2 CDI), con un'attenta considerazione delle loro esigenze e dell'interesse superiore del fanciullo (art. 3 CDI). Anche se l'abbassamento dell'età per il diritto di voto e di elezione non copre completamente i diritti alla partecipazione di bambini e adolescenti, è pur sempre un passo fondamentale verso la realizzazione di tali diritti.

### **Attuare le raccomandazioni del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia**

La Svizzera continua a presentare lacune nell'attuazione dei diritti di partecipazione dei giovani, come ha lamentato anche il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia nelle sue osservazioni conclusive relative al quinto e sesto rapporto periodico della Svizzera.<sup>2</sup> Il Comitato raccomanda ancora una volta alla Svizzera di rafforzare le misure volte a promuovere una partecipazione effettiva e autodeterminata e di sviluppare strumenti per coinvolgere le persone giovani nei temi di politica nazionale. Inoltre, il Comitato teme che il principio dell'interesse superiore del fanciullo non sia sufficientemente applicato nelle decisioni rilevanti per i bambini. Tuttavia, ciò potrà avvenire solo se i bambini avranno effettivamente voce in capitolo. L'incapacità di influenzare i propri rappresentanti eletti è una delle ragioni principali per cui ai diritti dei bambini non viene data la priorità che meritano. L'abbassamento dell'età per votare ed eleggere a sedici anni non solo rafforza i diritti alla partecipazione e all'incentivazione, ma riconosce anche i più giovani come individui con una propria personalità giuridica, in linea con la Convenzione dell'ONU sui diritti dell'infanzia.

### **Promuovere in maniera sostenibile le competenze politiche di base**

Nel Curriculum 21, il tema «Politica, democrazia e diritti umani» è impostato in modo interdisciplinare sotto l'idea guida dello *sviluppo sostenibile*. L'obiettivo primario dell'educazione alla cittadinanza è l'acquisizione di competenze e abilità oltre che la disponibilità dell'individuo all'azione politica. L'attenzione è rivolta all'acquisizione di competenze essenziali per la partecipazione attiva alla vita in una democrazia e all'impegno civico, alla pretesa e alla difesa dei diritti umani e all'orientamento al bene comune.<sup>3</sup> Queste competenze devono essere coltivate e promosse, non solo perché con il coinvolgimento politico immediato dei giovani dopo la scuola dell'obbligo aumenta la probabilità che loro sviluppino l'abitudine di votare e di eleggere nel lungo periodo. Queste competenze costituiscono altresì la base per una vita autosufficiente e rafforzano il desiderio di contribuire a plasmare il proprio futuro. Tale diritto all'autodeterminazione deve essere promosso nello spirito della Convenzione dell'ONU sui diritti dell'infanzia.

### **Consentire un equilibrio generazionale attraverso il voto dei giovani**

Attualmente, la maggior parte delle persone anziane prende decisioni esistenziali sul futuro dei giovani. Secondo i calcoli del think tank Avenir Suisse, l'età media dell'elettorato salirà a oltre sessant'anni entro il 2035.<sup>4</sup> Questo significa che esiste un crescente squilibrio politico tra le generazioni. L'abbassamento dell'età di voto e di elezione a se-

---

<sup>2</sup> Osservazioni conclusive del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia per la Svizzera 2021

<sup>3</sup> <https://www.education21.ch/it/educazione-alla-cittadinanza-e-ai-diritti-umani>

<sup>4</sup> <https://www.avenir-suisse.ch/1995-2035/alterung/>

dici anni sarebbe uno strumento semplice per creare un equilibrio generazionale e consentire a coloro che sono i diretti protagonisti di plasmare il proprio futuro. La popolazione giovane dimostra ogni giorno un aumento del proprio interesse e delle proprie attività in campo politico. Lo si può notare, ad esempio, nella crescita dei partiti giovanili o nelle numerose attività dei giovani che si adoperano a favore del clima. La generazione giovane si impegna e vorrebbe dire la sua. È consapevole della propria responsabilità nei confronti della società, ma anche del proprio futuro. Infatti, anche a sedici anni un ragazzo o una ragazza deve già affrontare molte decisioni importanti. Non deve solo pensare al proprio futuro professionale, ma ha anche obblighi e diritti legali di vasta portata. Da un lato, si trova a confrontarsi con questioni esistenziali; dall'altro, ha già una responsabilità sociale.

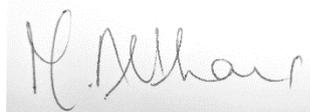
La Svizzera ha ora l'opportunità di far sentire la voce della popolazione giovane in maniera sostenibile e di incentivare una progressiva attuazione dei diritti dei bambini. UNICEF Svizzera e Liechtenstein vi invita quindi a cogliere quest'opportunità e a promuovere ulteriormente le basi per la partecipazione politica attiva dei giovani a partire dai sedici anni.

Vi ringraziamo per aver preso in considerazione il nostro parere. In caso di domande, è a vostra disposizione la signora Sybille Gloor, specialista in diritti dell'infanzia ([s.gloor@unicef.ch](mailto:s.gloor@unicef.ch)).

Cordiali saluti  
Comitato per l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein



Bettina Junker  
Direttrice generale



Monika Althaus  
Vice responsabile Child Rights Advocacy